

Mascheroni e Sarpi al top tra i licei, dopo il Belotti il 75% trova lavoro

La Fondazione Agnelli pubblica i dati Eduscopio 2018. La classifica delle scuole migliori

C'è il futuro dopo la terza media. Scegliere la scuola superiore non è soltanto decidere «cosa farò da grande»: il traguardo si avvicina, se è pianificato per tempo. A volte è disorientante capire le proprie priorità e negoziarle smarcandosi dalle pressioni. Dal 2014, la Fondazione Agnelli ha messo a punto un portale web, la cui versione 2018 è online da stamattina. *Eduscopio.it* mette al centro gli studenti (ma possono consultarlo anche professori e genitori) con un questionario immediato, che confeziona una rosa dei migliori istituti a seconda degli input, inclusa la distanza da casa. Innanzitutto: sei orientato verso il mondo del lavoro o aspiri a una laurea? E la classifica varia a seconda delle inclinazioni.

All'università

È l'università la seconda direttrice dell'esplorazione sul sito: è il regno dei licei, perché la maggior parte degli iscritti poi prosegue all'università. Il ranking che ne scaturisce soppesa la carriera degli ex maturandi al primo anno da «matricole». Valgono alla pari il numero dei crediti raccolti e la media dei voti negli esami superati. Al top degli scientifici c'è ancora il Mascheroni, con il Lussana al secondo posto (che riguadagna l'argento dopo il bronzo del 2017), sempre nel capoluogo, e il Turolto di Zogno. Medaglia d'oro dei classici è il Sarpi di Città Alta, inseguito dal Celeri di Lovere e dal Weil trevigliese. Fra i linguistici spiccano il Galilei di Caravaggio (in testa per il liceo scientifico delle scienze applicate), il Falcone di Bergamo e il Romero, che è in cima alla lista per le Scienze umane, davanti all'Ambiveri di Presezzo e al Secco Suardo. Il più quotato degli artistici è il Manzù di via Tasso. Non vanno dimenticati gli istituti tecnici. Fra gli Economici è capofila il Fantoni di Clusone, assieme al Maironi da Ponte di Presezzo e al Romero di Albino. Per i Tecnologici la triade è cittadina: Rigoni Stern in vetta, poi Natta e Paleocapa.

Complessivamente, l'analisi ha scandagliato in banche dati e anagrafi ministeriali i profili di circa 1,26 milioni di diplomati. «Eduscopio è utile perché consente di comparare le scuole dell'indirizzo di studio che interessa allo studente nell'area dove risiede — commenta Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli —. È diventato un riferimento per le famiglie e per le stesse scuole». Le statistiche dicono che il portale è stato visitato da più di 1,2 milioni di utenti.